

PREGARE PER LA PACE DURANTE IL TEMPO DELL'AVVENTO

TERZA DOMENICA – 17 DICEMBRE 2023



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli

confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Per aprire il cuore all'ascolto della Parola di Dio

Il profeta del Giordano è il testimone che **la pietra angolare su cui si fonda la storia di Dio non è il peccato ma la luce, non il male ma la grazia**. Ad ogni credente è affidata la stessa profezia: avere occhi così limpidi da **vedere Dio dovunque**, sandali da pellegrino e cuore di luce; essere anche noi raddomanti del buono e del bello seminato anche nei nostri deserti. “Giovanni venne per dare testimonianza alla luce”: il profeta roccioso e selvatico, l'uomo della sabbia e delle acque, è il testimone del sole. Come Isaia, **testimonia che la terra non è orfana di Dio**, che in qualche parte del mondo, già ora, il lupo e l'agnello pascolano insieme; testimonia che Dio viene, guaritore delle vite, cercatore di prigionieri da rimettere nel sole. “Venne un uomo mandato da Dio” è detto per Giovanni e per me; **ognuno è uomo mandato**, sillaba pronunciata da Dio chiamandoci all'esistenza, unica e che non ripeterà mai più. **Ognuno è testimone che Dio c'è, è qui, ed ha un cuore di luce**. E il tuo cuore ti dirà che anche tu sei fatto per la luce.

LA PREGHIERA PER LA PACE

Dio di infinita misericordia e bontà, tu annunci parole di pace al tuo popolo e a coloro che ritornano a te con tutto il cuore (cfr *Sal* 85,9).

Ti preghiamo per tutti popoli del Medio Oriente:

aiutali ad abbattere i muri dell'ostilità e della divisione

e a edificare insieme un mondo di giustizia e solidarietà.

Signore, tu crei nuovi cieli e una nuova terra (cfr *Is* 65,17):

affidiamo a te i giovani della Terra Santa.

Nei loro cuori essi aspirano a un futuro più luminoso;

rafforza la loro determinazione a essere uomini e donne di pace,

e annunciatori di nuova speranza ai loro popoli.

O Padre, tu fai nascere la giustizia dalla terra (cfr *Is* 45,8):

preghiamo per le autorità civili di Israele e della Palestina,

affinché ambiscano a soddisfare le giuste aspirazioni della loro gente.

Ispirali a operare generosamente per il bene comune,

a rispettare la dignità inalienabile di ogni persona umana e dei diritti fondamentali,

che traggono origine nell'immagine e nella somiglianza del Creatore, impressa su ogni essere umano.

Aiuta i popoli del Medio Oriente a trovare la forza per superare paure e sfiducia,

per far crescere l'amicizia e per vivere insieme in armonia.

Padre misericordioso, possano tutti i credenti trovare il coraggio di perdonarsi gli uni gli altri,

affinché ogni ferita del presente e del passato guarisca, e non sia un pretesto per ulteriori sofferenze.

Possa ciò realizzarsi nella Terra Santa, terra che hai benedetto con tanti segni della Tua Provvidenza,

e dove ti sei manifestato come Dio di Amore.

Testimoni della pace – SANTA TERESA DI LISIEUX

La ruvidezza di Giovanni Battista, testimone per eccellenza della Parola di Dio e della sua Luce, contrasta con la testimonianza altrettanto luminosa e convincente di Santa Teresa di Gesù Bambino. Nella sua autobiografia, Teresa descrive il momento in cui ha colto l'essenza della sua scelta vocazionale dopo che, ancora giovanissima, era entrata come religiosa tra le suore del Carmelo di Lisieux: "Trovai così una frase che mi diede sollievo: «Aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte» (1 Cor 12, 31). L'Apostolo infatti dichiara che anche i carismi migliori sono un nulla senza la carità, e che questa medesima carità è la via più perfetta che conduce con sicurezza a Dio. Avevo trovato finalmente la pace. [...] La carità mi offrì il cardine della mia vocazione. Compresi che la Chiesa ha un corpo composto di varie membra, ma che in questo corpo non può mancare il membro necessario e più nobile. Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo grida: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore".



In vista della Veglia diocesana per la pace in programma per la sera di giovedì 28 dicembre nel duomo di Oderzo, chi desidera può inviare una propria preghiera per la pace, che sarà valorizzata nel contesto della veglia stessa. I testi vanno inviati via mail all'indirizzo: sociale@diocesivittorioveneto.it